

Un centro di documentazione fra lingua e letteratura

PAOLA MARIA FILIPPI
(Università di Bologna)

Nel 1994 presso la Biblioteca Comunale di Trento veniva istituita una Biblioteca Austriaca - Österreich Bibliothek, voluta dal Ministero degli Affari Esteri austriaco nel perseguimento di una particolare politica culturale che intendeva ed intende promuovere una migliore conoscenza culturale e letteraria del proprio paese in particolare là dove, per contingenze politico-geografiche, l'Austria¹ era stata presente storicamente².

La presenza di tanto copioso materiale in lingua originale depositato in una biblioteca connotata dall'essere una biblioteca storica, di conservazione e 'comunale', vale a dire pensata ed organizzata in prima istanza per soddisfare le esigenze e le richieste di un'utenza non specialistica, 'pubblica', ha stimolato la riflessione e reso più acuta l'esigenza di studiare come questo materiale venga recepito nell'ambito linguistico e culturale di fruizione, vale a dire in ambito italiano. Se è innegabile che una cultura, letteraria e non, necessita di un approccio diretto, è altrettanto vero che la ricezione una volta avviata sarà poi sempre indirizzata e comunque condizionata anche dalle forme e dai modi dell'orizzonte culturale nel quale essa si viene configurando. È inconfutabile, d'altronde, che il concetto di 'austriacità' per il contesto italiano è frutto non solo e non tanto di un'acquisizione diretta, quanto di una mediazione che si realizza nel momento in cui viene 'tradotta', e quindi 'interpretata' in italiano, un'altra lingua ed un altro ambito culturale, qualsiasi espressione del mondo austriaco.

Si è pertanto elaborato un progetto di reperimento e valorizzazione di fonti bibliografiche in modo da affiancare alle opere ed agli studi in lingua originale, in tedesco, anche tutte le pubblicazioni in lingua italiana che ad esse si rifanno, sia quindi le traduzioni di *Primärliteratur*, intendendo tutte le traduzioni di una singola opera nelle loro diverse edizioni e ristampe e con i loro diversi apparati

¹ Si intende con Austria la realtà geo-politica che fino alla fine della Grande Guerra era costituita dall'Impero Austro-Ungarico nella sua massima estensione territoriale.

² Esistono Österreich-Bibliotheken in Lituania, Estonia, Lettonia, Polonia, Russia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ucraina, Ungheria, Bielorussia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Serbia e Montenegro, Croazia, Slovenia, Macedonia, Moldavia, Romania, Georgia, Kazakistan, Israele, Italia. Le 50 Österreich Bibliotheken, attive in questi 23 stati, rendono possibile ad una vasta rete di utenti, facilitandone l'accesso, la fruizione di testi di letteratura, arte, scienza e più in generale di materiali informativi sull'Austria. Forniscono inoltre un fondamentale contributo alla diffusione della conoscenza della lingua tedesca in Europa. Per ulteriori informazioni: <http://www.oesterreich-bibliotheken.at/>

critici, sia gli studi di *Sekundärliteratur* che la germanistica italiana e più in generale studiosi culturalmente e linguisticamente legati al nostro paese danno alle stampe nel loro impegno di conoscere a far conoscere sempre più approfonditamente la realtà austriaca nella sua dimensione attuale e nella sua prospettiva storica. È stato così creato il *Centro LAI – Centro per la Letteratura Austriaca in Italia* che si pone come obiettivo primario quello di analizzare sia in prospettiva sincronica che in un'ottica diacronica l'evolversi dei rapporti fra il mondo di lingua italiana e quello di lingua austro-tedesca con particolare attenzione ai modi diversi di ricezione della cultura d'oltralpe da parte dell'utenza italiana.

Nel corso degli anni si è preso coscienza che ad un lavoro attento di censimento dei nuovi materiali che l'editoria veniva via via fornendo non poteva non essere affiancato un lavoro altrettanto certosino di individuazione e reperimento di quanto di 'storico', era stato prodotto in Italia di e sull'Austria ed i suoi artisti e scrittori. Le specifiche chiavi interpretative, che studiosi, uomini di cultura e traduttori italiani nel corso dei secoli avevano applicato nel trasferire e rielaborare quanto veniva d'oltralpe, costituivano e costituiscono il contesto particolare e specifico nel quale anche le opere della contemporaneità vengono ad inserirsi. Da qui l'impegno a ricostruire griglie bibliografiche per singoli autori, per opere particolari, per movimenti e correnti all'insegna del principio di ricezione con l'obiettivo di acquisire e conservare tutto quanto il materiale cartaceo si fosse riusciti a reperire.

L'acquisizione di nuovo materiale 'storico' presuppone, per altro, anche un attento esame delle biografie di studiosi e traduttori per arrivare a definire con maggior approssimazione quali particolari percorsi formativi professionali e culturali abbiano portato a particolari letture e di conseguenza a scelte interpretative originali. Si è così potuto constatare che un momento chiave – e non poteva essere altrimenti – era ed è costituito dalle modalità di acquisizione della lingua straniera, il tedesco da parte di studiosi e letterati italiani. Ci si è interrogati sull'evoluzione che l'apprendimento della stessa aveva conosciuto e sulle trasformazioni che gli strumenti didattici avevano avuto in forza dei mutati contesti d'applicazione: diversità di approccio scolastico determinato da variazioni socio-familiari e, in particolare per tutto l'Ottocento fino alla fine della prima Guerra Mondiale, da variazioni del contesto geo-politico-amministrativo.

I libri di testo si sono rivelati, accanto ai programmi scolastici e alle diverse elaborazioni pedagogico-didattiche, uno degli strumenti più importanti per l'insegnamento/apprendimento della lingua straniera. Oltre a questa, essi mediavano e mediano ancor oggi nozioni ed informazioni in ambito geografico, storico, letterario, artistico, del paese di cui si impara l'idioma. Per riuscire a delineare con cognizione di causa il quadro entro cui si è configurato nel corso dei secoli l'approccio al tedesco-lingua straniera da parte di coloro che sarebbero diventati i principali *Kulturvermittler*-mediatori culturali dell'Austria in Italia, è pertanto risultato essenziale disporre di una ricognizione sistematica dei materiali scolastici, ed in particolare della manualistica.

Per arrivare a scrivere una ipotetica “Storia dei manuali per l’apprendimento del tedesco in Italia da parte di italofoeni (1500-1924)³”, il primo passo da compiere è ovviamente quello di individuare e descrivere tutti i materiali didattici di cui docenti e discenti hanno avuto la disponibilità nell’arco temporale preso in considerazione.

La bibliografia sull’argomento fino ad oggi reperita è assai scarsa e si riduce ad una serie di articoli di chi scrive, a qualche tesi di laurea, di non agevole consultazione, e a poche altre cose.

Fra le diverse vie percorribili, per il momento, è stata quindi individuata quella di affidare ad una borsista il compito di operare una ricognizione sistematica presso la Biblioteca Comunale di Trento di tutto il materiale in essa custodito di un qualche interesse, anche in apparenza remoto, per l’insegnamento/ apprendimento del tedesco. Va considerata e sottolineata la lungimiranza della Biblioteca Comunale che ha fatto proprio un compito che precipuamente non le spetterebbe e che pur ha voluto svolgere in un’ottica sia di valorizzazione del proprio materiale sia di una possibile futura sinergia con altre analoghe istituzioni per arrivare a scrivere una storia critica di una parte dei propri fondi.

Il saggio di Manuela Rizzoli che seguirà darà conto del lavoro compiuto e delle modalità applicate. Di particolare interesse risultano essere i modelli di schede che Rizzoli ha elaborato partendo dagli schemi proposti a suo tempo da Carla Pellandra e Nadia Minerva.

Si è già provveduto ad elaborare un ampliamento del progetto iniziale, al quale ha assicurato il proprio sostegno il Servizio Beni Librari della Provincia di Trento. Nel corso del 2003-2004 è prevista la ricognizione di tutti i materiali scolastici storici conservati nelle altre biblioteche pubbliche e private sia di Trento città che della provincia, con l’obiettivo di riuscire a censire la globalità del materiale presente sul territorio trentino. Il numero considerevole dei testi fino ad oggi individuato e i sondaggi compiuti in via preventiva per l’elaborazione del progetto di catalogazione rendono possibile affermare che al termine del lavoro la massa di testi individuati e descritti sarà tale da permettere di affrontare con acribia scientifica la compilazione di una storia della manualistica per l’insegnamento del tedesco ad italofoeni articolata ed esaustiva.

³ L’arco temporale considerato parte da un *terminus* meramente convenzionale e si chiude con la piena applicazione della riforma Gentile ai territori dell’ex-Impero asburgico annessi all’Italia dopo la Prima Guerra Mondiale. Fino ad allora, infatti, programmi e disposizioni, sono rimasti almeno in parte, quelli del governo precedente.